

Don Giuseppe De Luca e Palmiro Togliatti si incontrarono per la prima volta alla fine del 1944 in casa di Franco e Marisa Rodano, dirigenti del gruppo cattolico comunista romano: «I tempi erano "spartani" – ha ricordato Marisa – e Franco e io non ci ponemmo problemi a invitare a cena don Giuseppe assieme a Palmiro Togliatti, offrendo un'ospitalità modestissima nell'alloggio ammobiliato di fortuna in cui eravamo sistemati da poco. Fu il primo di molti incontri di don Giuseppe col leader del Pci. Il dialogo tra due interlocutori, così distanti e ciascuno a suo modo così straordinari, fu subito cordiale. La conversazione spaziò, per richiami e allusioni, su temi storici, letterari, politici, religiosi». La loro amicizia fu ricordata da Togliatti nella testimonianza apparsa dopo la morte del religioso col titolo «Lui sacerdote io non credente» che si propone ora come titolo della giornata di studio organizzata in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di Palmiro Togliatti.

LUI SACERDOTE IO NON CREDENTE

L'AMICIZIA TRA
DON GIUSEPPE DE LUCA
E PALMIRO TOGLIATTI



info@fondazionegramsci.org
info@basilicatafuturo.it
assmam@libero.it

VENERDI 7 NOVEMBRE 2014 ore 16.00

Potenza
BIBLIOTECA NAZIONALE
Via del Gallitello 100



Saluti

Francesco Sabia

Direttore della Biblioteca nazionale di Potenza

Dario De Luca

Sindaco di Potenza

Bruno Pellegrino

Presidente dell'Associazione per la storia sociale del Mezzogiorno e dell'Area Mediterranea

Piero Lacorazza

Presidente del Consiglio Regionale di Basilicata

Relazioni

Marisa Rodano

Una corrente di comprensione, simpatia e amicizia

Paolo Sorbi

De Luca: il cristiano come antiborghese

Emma Fattorini

De Luca un conservatore
rivoluzionario tra religiosità popolare
e modernità

Francesco Malgeri

De Luca e la politica

Francesco Mores

Un acuto senso della realtà.
Togliatti, De Luca e l'erudizione

Giuseppe Vacca

Momenti politici di un'amicizia particolare

Giuseppe Maria Viscardi

Don Giuseppe De Luca «prete romano»
di Basilicata

Coordina

Giovanni Casaletto

Considerazioni conclusive
Giampaolo D'Andrea